

I CARATTERI NATURALISTICI

La flora e la vegetazione

L'articolazione geografica e l'eterogeneità litologica delle Alpi Apuane sono le principali cause della loro notevole varietà floristica e vegetazionale. A differenza del vicino Appennino tosco-emiliano, non è possibile individuare una distribuzione ordinata per fasce di vegetazione, soprattutto in ragione dell'energia del rilievo e dell'estrema variabilità del substrato. I diversi mutamenti climatici, la storia naturale e l'antica antropizzazione del complesso hanno determinato la comparsa di cenosi eterotopiche, in particolare di leccio (*Quercus ilex*) e di ginepro feniceo (*Juniperus phoenicea*) nelle parti più elevate della catena. Ne risulta quindi un paesaggio vegetale alquanto variegato e composito, con formazioni sommitali di vegetazione casmofitica e glareicola, che si alternano a boschi di faggio (*Fagus sylvatica*) soprattutto nel versante interno della catena, nonché a praterie primarie e secondarie (brachipodieti, seslerieti, nardeti, ecc.).

Sulle Apuane sono poi presenti aspetti relittuali di vegetazione, testimoni delle complesse vicende climatiche e forestali del Postglaciale. Lembi di vaccinieti suprasilvatici si incontrano nei versanti settentrionali dei monti Contrario, Cavallo e Pisanino, dove è anche presente una popolazione residuale di abete bianco (*Abies alba*). Inoltre, su rupi del fondovalle della Tùrrite di Galliciano, in posizione abissale, è stata recentemente scoperta una stazione puntuale di rododendro ferrugineo (*Rhododendron ferrugineum*).

Dal lato altitudinale opposto, nella fascia collinare del versante marittimo, le formazioni a sclerofille della macchia mediterranea con leccio dominante cedono il passo a nuclei di pino marittimo (*Pinus pinaster*), esclusivamente al di sopra di rocce silicee. Soprattutto su substrato carbonatico, prevalgono i boschi misti con carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) dominante. Non appena ci si eleva di altitudine, i querceti a roverella (*Quercus pubescens*) cedono talvolta il passo a formazioni forestali monospecifiche di cerro (*Quercus cerris*). In questa stessa fascia bassomontana e medio-montana, tra gli 300 e gli 800 m di quota, il paesaggio vegetale delle Apuane è tuttavia dominato dai boschi artificiali di castagno (*Castanea sativa*), da oltre mille anni favoriti e diffusi per mano antropica, potendo fruire delle favorevoli condizioni climatiche e dalla presenza rilevante di substrati silicei o comunque a reazione acida. Pure nella fascia collinare pedemontana marittima, non oltre i 300 m di altitudine, i boschi e le macchie di tipo mediterraneo sono state storicamente sostituite da coltivazione terrazzate a olivo (*Olea europaea*), specialmente su terreni derivati dal disfacimento di rocce carbonatiche.

Tra i paesaggi vegetali di maggiore interesse naturalistico si segnala la vegetazione casmofitica delle pareti rocciose (distribuita presso le rupi calcaree dello spartiacque principale della catena) è particolarmente contraddistinta da specie di grande interesse geobotanico: *Silene lanuginosa*, *Rhamnus glaucophylla*, *Artemisia nitida* e *Molltkia suffruticosa* nei versanti meridionali, nonché *Valeriana saxatilis*, *Saxifraga latina*, *Athamanta cortiana* in quelli più freschi settentrionali. Anche le pareti silicee (Monte Pisanino-Monte Cavallo-Monte Contrario, Monte Rasori-Foce di Vinca, Monte Fiocca) conservano cenosi rilevanti per la presenza di densi raggruppamenti a sassifraghe (*Saxifraga exarata*, *S. aizoon*, *S. autumnalis* var. *atrorubens*, *S. aspera*).

Tra le specie esclusive delle Alpi Apuane è doveroso inoltre citare: *Carum apuanum*, *Centaurea rupetris* var. *arachnoidea*, *Centaurea montis-borlae*, *Salix crataegifolia*, *Astrantia pauciflora*, *Galium purpureum* var. *apuanum*, *Santolina leuchanta*, *Draba bertolonii*, *Poligala carueliana*, *Aquilegia bertolonii*, *Biscutella apuana*, *Festuca apuanica*, ecc. Tra le endemiche apuano-appenniniche: *Globularia incanescens*, *Galium palaeoitalicum*, *Bupthalmum flebile*, *Cirsium bertolonii*, *Salix apennina*, *Cerastium apuanum*, *Linaria purpurea*, ecc. Tra le specie relitte: *Hymenophyllum tunbrigense*, *Vandenboschia speciosa*, *Woodsia alpina*, *Trinia dalechampii*, *Euphorbia hyberna*, *Dryas octopetala*, *Geranium argenteum*, *Hypericum coris*, ecc.

Ricordiamo che molte specie caratteristiche delle Alpi Apuane sono inserite negli allegati della L.R. 56/2000 ed alcune negli allegati della direttiva comunitaria "Habitat".

La fauna

L'interesse nei confronti della fauna delle Alpi Apuane deriva soprattutto dalla tipologia delle associazioni animali presenti, in relazione alla peculiare articolazione e sviluppo dell'ambiente montano e alle caratteristiche degli attuali habitat naturali, in parte soggetti a pressioni antropiche.

Con l'affermarsi delle politiche di tutela del Parco, il popolamento animale delle Apuane si è recentemente arricchito di specie da molto tempo assenti dallo stesso territorio. In primo luogo il lupo (*Canis lupus*), il cervo (*Cervus elaphus*) e il capriolo (*Capreolus capreolus*) sono tornati a frequentare queste montagne, con popolazioni in progressivo aumento numerico.

L'attività venatoria è poi responsabile della reintroduzione del cinghiale (*Sus scrofa*) e della transfaunazione del muflone (*Ovis aries*) nell'area della Pania della Croce-Monte Corchia. Il territorio apuano è poi luogo di recente diffusione naturale dell'istrice (*Hystrix cristata*), che qui vive anche a quote significative.

La restante parte della mammalofauna vede la presenza della volpe (*Vulpes vulpes*) e di un nutrito gruppo di mustelidi, tra cui la faina (*Martes foina*), la donnola (*Mustela nivalis*), la puzzola (*Mustela putorius*), la martora (*Martes martes*) e il tasso (*Meles meles*). Interessante è pure il popolamento dei roditori, che annovera il ghiro (*Glis glis*), lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), il moscardino (*Muscardinus avellanarius*) e soprattutto la rara arvicola delle nevi (*Microtus nivalis*), un vero e proprio relitto glaciale.

Soprattutto sulle creste rocciose e sulle rupi è possibile osservare il gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*), simbolo del Parco, che qui annovera una tra le pochissime popolazioni appenniniche e l'unica in aumento numerico. L'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) nidifica qui con una certa regolarità e tre coppie della specie hanno suddiviso il territorio in altrettante zone di caccia, assai ampie e distinte nel settore settentrionale, centrale e centro-meridionale. Le Alpi Apuane rappresentano anche un importante sito di doppio passo del biancone (*Circaetus gallicus*) e dell'aquila minore (*Aquila pennata*).

Nella parte più elevata della catena e nella fascia montana è possibile osservare altre entità avifaunistiche di particolare interesse: quali il culbianco (*Oenanthe oenanthe*), il sordone (*Prunella collaris*), lo zigolo muciatto (*Emberiza cia*), il calandro (*Anthus campestris*), il codirossone (*Monticola saxatilis*), il codirosso spazzacamino (*Phoenicurus ocreos*) e il corvo imperiale (*Corvus corax*). Tra le specie notturne abbiamo il gufo (*Asio otus*), il barbagianni (*Tyto alba*), la civetta (*Athene noctua*) e l'alocco (*Strix aluco*). Altre presenze significative sono quelle della pernice rossa (*Alectoris rufa*), del falco pellegrino (*Falco peregrinus*), del picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*), del gracchio alpino (*Pyrrhocorax graculus*) e probabilmente del gufo reale (*Bubo bubo*).

Tra gli anfibi degni di nota sono l'endemico geotritone apuano (*Speleomantes ambrosii*), il tritone apuano (*Triturus alpestris apuanus*), con areale ligure-provenzale, la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*) e la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*).

Gli invertebrati delle Alpi Apuane annoverano ben 23 specie e 7 sottospecie endemiche, nonché 3 taxa subendemiche, cioè presenti anche nelle zone extra-apuane immediatamente adiacenti. Il maggiore contingente di queste entità esclusive si registra tra gli insetti coleotteri cavernicoli, con diverse specie del genere *Duvalius*, a cui si aggiungono *Nebria apuana*, *Bryaxis mancinii*, *Glyphobothrus doriai binaghii*, *Tychobothrus propomacrus*, ecc.